

zioni, e durante le contestazioni, che nessuno porti accuse personali, di azione diretta o indiretta, verso l'onorevole Misuri o gli altri che si sono già convalidati.

Questo risulta anche dal discorso che l'egregio collega Zilocchi, il quale ha studiato questa elezione nel modo più scrupoloso e oggettivo, pronunziò allora qui alla Camera, quando disse che non vi era in atti nessun documento acquisito contro quegli uomini... (*Interruzione del deputato Zilocchi*).

No, la discussione si era già fatta e noi non abbiamo potuto far discutere anche la convalida dell'onorevole Misuri soltanto perchè, come ho detto poco innanzi, dovevamo anche portare la relazione scritta.

ZILOCCHI. È al rovescio!

MURGIA, relatore. No, è proprio così. Risulta dunque: 1°) È assodato che, per nessuna accusa personale diretta o indiretta, le violenze, che vi sono state nel collegio di Perugia, si possono addebitare all'onorevole Misuri, come non si sono addebitate agli altri. 2°) È pure assodato che le operazioni elettorali si sono svolte nel modo più regolare possibile. Questo si desume dal fatto che nei verbali delle sezioni non vi sono proteste di sorta e anche dal fatto, già accennato dal collega Lupi, della lettera dell'onorevole Innamorati...

TONELLO. Ma l'ha già spiegato!

MURGIA, relatore. Ognuno spiega le cose a modo suo. 3°) Effettivamente risulta che ci siano state violenze. La Giunta si è riservata di esaminare queste violenze. Esse sono avvenute in tanti comuni del collegio. Il collega Zilocchi in una elaborata relazione che ha portato a noi, ha elencato questi comuni. Noi abbiamo fatto il computo dei voti di questi comuni, e dal computo risulta che se all'onorevole Misuri, che ha ottenuto 110 mila voti complessivamente, vengono detratti tutti i voti di queste sezioni dove sono avvenute le violenze, tuttavia l'onorevole Misuri riesce eletto.

E qui non è prova di resistenza solamente, ma è la prova che si segue la volontà degli elettori, perchè se i 100 mila voti si ridurranno ai 70 mila dei paesi, dove non sono avvenute violenze e dove le operazioni elettorali si sono svolte nel modo più regolare, noi non facciamo, convalidando l'onorevole Misuri, che dare esecuzione alla volontà degli elettori.

Dopo questo, credo che ci siano tre ragioni sufficienti perchè venga convalidato l'onorevole Misuri. E concludo per conse-

guenza che la Camera, conformemente a quanto fece per le elezioni degli onorevoli Mattoli, Amici e degli altri loro compagni di lista, voglia anche oggi, seguendo il deliberato della Giunta, convalidare l'onorevole Misuri. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta delle elezioni.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni. Dopo quello che ha detto l'onorevole relatore, dirò pochissime parole alla Camera.

Premetto che effettivamente, come gli onorevoli Modigliani ed altri hanno ricordato, le elezioni di Perugia sono venute in discussione in più volte, non per colpa nostra, ma perchè, come ho detto in una interruzione all'onorevole Zilocchi, avrei preferito che in occasione della presa d'atto della elezione degli onorevoli Mattoli, Valentini, Amici e Netti, la Camera non avesse discusso di quella elezione, inquantochè la discussione portava anche di conseguenza all'esame dell'elezione dell'onorevole Misuri che era l'unico deputato della lista, contestato su proposta dello stesso relatore onorevole Zilocchi.

Ma la Camera non credette di seguire questo che era il desiderio della Giunta, e in quella occasione, pur essendo alla vigilia delle vacanze natalizie, discusse per tutta quanta la giornata della elezione del collegio di Perugia; e, come hanno osservato altri colleghi, non si limitò a quella che era la questione relativa agli onorevoli Mattoli, Amici, Netti e Valentini, ma sostanzialmente discusse anche la figura principale della lista, quella che era stata oggetto della contestazione in pubblica seduta della Giunta, discusse cioè anche dell'onorevole Misuri.

Di questo credo che l'onorevole Zilocchi me ne darà fede.

Fu in quella occasione che io pronunziai quelle parole che ha richiamate oggi l'onorevole Modigliani, per quanto forse non completamente fedeli a quella che fu l'espressione precisa del mio pensiero, perchè non badai in quel momento a correggere il resoconto stenografico.

Dissi in quella occasione, e non potevo dire diversamente perchè la discussione alla Camera veniva dopo la contestazione in seduta pubblica e quindi non potevo più riferirmi all'onorevole Misuri, dissi, ed è questa la ragione della mia riserva, che in ogni caso per gli onorevoli Amici, Netti, Mattoli e Valentini non si poteva fare presunzione